

ad occhi chiusi ti seguiamo;
un giorno, farai sì che si aprano...
è la creazione rinnovata.

Coloro che credono in te
senza averti veduto,
Tu li hai detti veramente beati!

Non eravamo fra i tuoi eletti
che hanno potuto vederti
fiammeggiante.
Tu sei venuto molto più
in fondo nel cuore.

E il *segno della luce*
è più stupefacente di allora!

Tu sei il sole e la terra.
Dell'avvenire, in te tutto è,
per te, tutto è nell'universo.

(P. La Tour Du Pin, in **L'anno del Signore. Breviario di letteratura liturgica**, San Paolo)



Allegato a **Immagine&Parola** - Quaresima Pasqua A
In **paoline.it**



GESÙ TRASFIGURATO SUL MONTE



II DOMENICA DI QUARESIMA

PREGARE CON IMMAGINE & PAROLA



ASCOLTA LA PAROLA

Dalla **nube luminosa**, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, **l'amato**: ascoltatelo!».

DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: **in lui ho posto il mio compiacimento**. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo **non sia risorto dai morti**».

RIFLETTI CON LA PAROLA E L'IMMAGINE



In questa immagine, ho tolto tutti riferimenti alla terra, non ci sono simboli di roccia, altitudine, natura, giorno o notte. Ho voluto dare il significato che, in quel momento, Gesù e i suoi discepoli erano in *un'altra realtà*, un'altra dimensione, ma ancor più di questo, in un tipo di coscienza non sperimentato ancora.



IN UN'ALTRA DIMENSIONE

Nella trasfigurazione del Signore, vediamo Gesù in modo più completo. Dio divenuto uomo, ci fa vedere che è anche figlio di Dio... ma il più bello è che, anche trasfigurato, lui è ancora il nostro fratello, e *amico*. E questo è il segno dell'amicizia; la

rivelazione di noi stessi, come siamo veramente, ed è sempre un'esperienza bella.

GESÙ E I DISCEPOLI

Gesù è la luce, che brilla davanti agli occhi dei discepoli. Tutti sono avvolti da una luce diversa,



celeste. L'ombra non c'è nell'immagine. Ho voluto rappresentare il momento prima che gli apostoli cadano a terra per la paura, perché volevo rilevare la dignità che Dio ci ha dato, quella di amici del suo figlio... come Mosè che parlava a *faccia a faccia con Dio*.



GINOCCHIA PIEGATE E ORECCHIE ATTENTI

Ma dall'altra parte, essi si inclinano, quasi allontanandosi via da Gesù; le loro ginocchia sono piegate, per indicare che stanno per cadere, che hanno paura. I loro occhi guardano in alto, per indicare che sentono la voce di Dio che dice, "questo è il mio figlio... ascoltatelo". Tutti e tre hanno la mano tesa

verso l'orecchio, nel gesto di ascoltare; non chiudono gli orecchi a quanto viene loro comunicato, ma sono aperti al mistero.

I TESTIMONI

Ho messo i tre discepoli in una posizione simile e nell'atto di compiere lo stesso gesto. Gli ebrei, nella Bibbia, per verificare qualcosa, ripetono più volte ciò a cui vogliono dare enfasi. Per esempio, invece di dire che il nome di Dio è molto santo, o santissimo, dicono che è santo, santo, santo, cioè lo ripetono tre volte.

Anche come testimoni, per la legge ebraica, devono essere due o tre persone, e queste *devono udire e vedere* quello di cui possono poi testimoniare.



GESÙ, MOSÈ ED ELIA

Non servono più testimoni... anche se cento individui sono presenti, hanno un peso uguale a questi due o tre. Il vangelo ci fa riconoscere che quello che è accaduto è vero. Ma la testimonianza ancora più vera è data dalla *Legge e dai Profeti*, simbolizzati, in questo episodio evangelico, da Mosè ed Elia. Gesù parla con

loro, a suo agio, non impaurito dalla loro importanza o significato, ma si comporta come con *amici ben conosciuti*.

Elaine Penrice



PREGHIERA

Il segno della luce

In questa intima comunione con la vita dell'avvenire,